

STATISTICHE In percentuale cala l'indice soprattutto grazie all'iniezione di contratti firmati nel secondo trimestre che sono incoraggianti

In sei mesi ripresa dell'occupazione: ventimila nuovi posti

TORINO (cpl) Scende la disoccupazione e aumenta l'impiego di forza lavoro il Piemonte. Lo dimostrano i dati che l'Istat ha diffuso oggi relativamente al secondo trimestre 2015.

Dopo un inizio d'anno ancora incerto, certificato nel primo trimestre da un aumento dell'occupazione (+18.000 unità), ma senza un allentamento dei livelli di disoccupazione, fermi poco al di sotto del 12%, le stime del secondo trimestre mostrano dei chiari sintomi di ripresa: si consolida la crescita occupazionale, con un saldo sull'analogo periodo dell'anno precedente di ben 33.000 unità (+2% circa), mentre si riduce in misura significativa la disoccupazione, con un tasso che scende al 10,2% rispetto all'11,6% del secondo trimestre 2014. Il numero di persone in cerca di lavoro è attestato a 204.000 unità, contro le 225.000 del secondo trimestre 2014 e le 240.000 del primo trimestre 2015.

«Sembra quindi che il mercato del lavoro piemontese stia ripartendo - ha dichiarato l'assessore al Lavoro, **Gianna Pentenero** - anche se è ancora presto per certificare l'uscita dalla crisi che ha colpito anche la nostra regione. Ci sono certamente dei sintomi concreti di ripresa, che si accompagna-

no, e sono alimentati, da una situazione di mercato più favorevole e che trovano ulteriori motivi di consolidamento dal processo di riforma in atto, con gli ultimi provvedimenti del Jobs Act ormai in dirittura d'arrivo. Attendiamo i dati annuali per avere una conferma della solidità di queste tendenze. Per ora accontentiamoci di un moderato ottimismo e degli spiragli di luce che si intravedono e che forse preannunciano l'avvicinarsi di tempi migliori».

Nel dettaglio, l'aumento dell'occupazione nel secondo trimestre interessa in prevalenza le donne e tende a concentrarsi nel lavoro autonomo, specie nei servizi; sul piano settoriale si osserva una crescita diffusa, più intensa in agricoltura e nel terziario. Si tratta dell'incremento più consistente fra le regioni del Settrione, a fronte di un lieve arretramento in Lombardia e in tutto il Nord-Est, dovuto alle dinamiche riflessive nel ramo dei servizi.

La flessione della disoccupazione registrata nella nostra regione, più accentuata fra le donne, è la più consistente in proporzione a livello nazionale (-9,4%), seguita da vicino da Liguria, Veneto e Toscana, con un calo intorno al 9%, mentre il



Dati incoraggianti sul fronte occupazionale

dato tende ancora a crescere nel Mezzogiorno. Migliora di 1,5 punti quindi in Piemonte il tasso di occupazione, e, come accennato, scende coerentemente quello di disoccupazione, anche se si continua a registrare il livello più elevato nel Nord-Italia, 10,2%, rispetto a un valore medio attestato nel Settrione al 7,9%, contro il 12,1% dell'Italia.

Le stime assestate del primo semestre 2015 mostrano quin-

di un miglioramento apprezzabile, in linea con quello registrato dalle altre fonti statistiche disponibili, che segnalano in Piemonte una crescita delle procedure di assunzione (+12,6%), favorita dalla sensibile espansione dei contratti a tempo indeterminato (+43%) e un deciso rientro dai livelli eccezionali di ricorso agli ammortizzatori sociali segnati negli ultimi anni. L'occupazione, nelle stime semestrali, segna

un aumento di 26.000 unità (+1,5%), concentrato nel lavoro autonomo e con una chiara prevalenza femminile, il risultato migliore nel Nord-Italia.

Crescono soprattutto il terziario e l'agricoltura; si mantiene invariata l'occupazione nell'industria manifatturiera, pur a fronte di spunti positivi sul lato degli ordinativi e della produzione, in un contesto in cui probabilmente tale spinta è soddisfatta principalmente dal

rientro al lavoro dei numerosi dipendenti in cassa integrazione e da un esteso utilizzo dei contratti di somministrazione (+18,4%) in una fase ancora delicata in cui prevale una certa prudenza nelle decisioni imprenditoriali.

La disoccupazione, grazie al buon risultato del secondo trimestre, diminuisce di 9.000 unità (4%), interamente di segno femminile e con una diminuzione importante (-8,2%) dei soggetti in cerca di prima occupazione, in gran parte giovani, presumibilmente alimentata, fra l'altro, dalla messa a regime del progetto «Garanzia Giovani». Siamo in linea con quanto avviene nel Nord Italia (-4,2%), mentre in ambito nazionale si riscontra una flessione apprezzabile, ma meno consistente delle persone in cerca di occupazione (-2,2%).

Si osserva, ovviamente, un miglioramento sia del tasso di occupazione piemontese (dal 61,8% al 63% per le persone da 15 a 64 anni) sia di quello di disoccupazione (dall'11,6% del primo semestre 2014 all'attuale 10,1%), anche se, come segnalato, restiamo la regione con i valori più elevati nel Nord, benché al di sotto della media nazionale (12,5%).